

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO

16 Aprile a 31 Dicembre 1891

L. 12

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### Dichiarazione

Per togliere qualunque equivoco la sottoscritta avverte di non aver niente di comune con l'Amministrazione del cessato Giornale *Euganeo*, e che tutte le pendenze di conti ecc. dovranno essere regolate unicamente con l'Amministrazione del sospeso Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE  
del Comune Giorn. di Padova

A regolare i conti sospesi dell'*Euganeo* fu nominato, dall'ultima Assemblea degli azionisti del giornale stesso, un Comitato Liquidatore, il quale si è già messo all'opera per questo scopo, e per ottenerlo al più presto.

L'AMMINISTRAZIONE  
del Giornale *Euganeo*

### GIORNO PER GIORNO

Lacrica Crispina si lagna e deplora la pubblicazione del Libro Verde coi documenti sulle cose d'Africa; e la *Riforma* si appella coll'abituale sussiego di organo ispirato a quella Dea, che si chiama prudenza.

Dovete invocarla quando invece, senza riflettere con leggerezza suprema, vi siete inghiottiti nel labirinto africano, e vi pareva di aver toccato il cielo col dito mettendovi in sacca il trattato di Ucciali.

Or che il trattato si conosce qual è, vale a dire il colmo della ingenuità da una parte, il colmo della mistificazione dall'altra, si evoca la prudenza e si sostiene l'opportunità di metter tutto in tacere!

A così tanto peggiorate sarebbe provvidenziale il silenzio per chi n'ebbe la colpa, salvo rovesciarla più tardi su chi non avesse parlato!

La pubblicazione del Libro Verde accredita l'oce corsa in questi giorni che l'indirizzo della politica coloniale sia per subire una evoluzione completa.

Della politica fatta finora in Africa non resta che lo spettacolo di una insipienza paradossale, di una mistificazione più paradossale ancora, e resta il vuoto nelle casse dello Stato dei milioni spesi.

Questo giornalismo che ha la febbre delle primizie va incontro più facilmente agli errori che un giornalismo meno smanioso, ma più cauto, suole evitare.

L'articolo del *Times* sulla conversazione di Roma e sulla triplice alleanza, parve a qualche giornale italiano e ad altri del di fuori una rivelazione. A noi è apparso subito quello che era.

Quando all'intervista un castello in aria dell'organo londinese, quanto ai ricami un *ballon d'essai* della stessa fonte: una forma d'intervista *dout portants* - o con noi o contro noi.

Albice la perfida, come si diceva una volta, si ha cambiato abitudini; maestra di lusinghe, vuole il pegno in mano di un'alleanza formale.

La tripla, dicono gli Inglesi, non è sufficientemente l'Italia, se non ci siamo anche noi; anzi bastiamo noi soli, anche senza la tripla.

Agli Inglesi non garba una politica, per cui quando possa fare una guerra o concluderla pace senza di loro: essi hanno una trazione nella storia di tutte le guerre: la nozione di mercanteggiare i loro

mezzi e la loro forza - guai chi ci casca nelle unghie!

Anche i giornali francesi più gravi hanno preso all'amo: a Rudini, che non si era sognato di parlare né in quel senso fabbricato dal *Times*, né in qualunque altro senso, fu coniato per le feste da quei giornali, i quali, paragonandolo a Crispi, dissero subito che, riguardo alla Francia, l'uno val l'altro, e tutti e due formano il paio.

Guardate un po' gli effetti che può produrre la fantasia di un giornale! Meno male che se i fatti restano, e gli uomini restano per quel che sono, le bugie invece hanno le gambe corte.

### PARLAMENTO ITALIANO

17 Aprile

#### SENATO

Il ministro *Chimarra* riassumendo anzitutto gli argomenti svolti da Rossi nella precedente seduta. Segue quindi dicendo che ritiene che il libero scambio e il protezionismo sieno non principi, ma metodi; non dogmi inflessibili, ma mezzi soggetti all'opportunità della nostra politica doganale: dovrà quindi proporsi un fine utile e pratico, ricercando il sistema più adatto per tutelare la protezione fra i vari sistemi; giova oggi in Italia seguire una politica convenzionale e verso questo sistema spingere la nostra vocazione e la nostra tradizione economica come quasi tutte le altre grandi nazioni.

Si diffonde quindi a parlare sull'utilità dei trattati e sulla necessità di studiare le opportune modificazioni alla tariffa.

Non bisogna dimenticare — continua — che la lotta per la vita è ormai non più individuale, ma è lotta fra le nazioni cercando ognuno il proprio tornaconto. Crede venuto il momento di pensare ad ottenere il patteggiamento per giungere allo scopo finale del miglioramento della condizione economica del paese, ma i rimedi debbono essere ponderati.

Presso di noi bisogna accrescere la produzione, risparmiare maggiormente, spendere meno: quando questi consigli saranno seguiti la prosperità economica del paese avrà trovato la sua vera strada (*Benissimo — vive approvazioni*).

Il ministro conclude invitando i senatori a votare la proroga del trattato.

*Luzzatti* non crede opportuno di prolungare la discussione tanto più che non mancheranno altre occasioni di discutere sulla materia degli scambi internazionali. Limitasi ad alcune dichiarazioni generali.

Crede che ogni interesse legittimo meriti la sua tutela; ma che nel campo internazionale convenga tener conto del bisogno della finanza.

Invoca l'abolizione dei dazi medioevali sopra l'uscita dei zolfi e delle sete, appena le condizioni delle finanze lo permettano all'Italia. Nella economia via la Germania e la Francia, si chiede a Rossi, con chi starà? La lotta vi è; ma l'Italia starà con se stessa senza vanterie e senza supina modestia. (*Bene, benissimo*).

Gli sembra difficile oggi che l'Austria e la Germania possano iniziare e compiere una lega doganale, mentre non vi riuscirono il Belgio e l'Olanda in condizioni migliori. Parlare di leghe doganali oggi, gli sembra un sogno non realizzabile, un idillio e non altro.

Oggi l'Europa piega nuovamente verso i trattati colle tariffe convenzionali. La Germania e l'Austria si alleano economicamente, senza che su ciò abbiano esercitato influenza l'amicizia e la politica; si alleano economicamente perché trovarono il loro tornaconto. Un sistema analogo deve trovare l'Italia che vuole vivere in pace economica con tutti gli Stati, con equi trattati.

Spera che la Francia riconosca il suo tornaconto ed acceda alla politica dei trattati. Riconferma che il Senato dirà oggi col suo voto se il Governo interpreta il volere del paese sostenendo la politica dei trattati. (*Approvazione generale*).

Domani il Senato si convoca negli uffici e lunedì in seduta pubblica.

### CAMERA

Il presidente legge l'interrogazione di Sant'Onofrio al ministro dell'Interno sui gravi disordini verificatisi a Lipari per eccessivo agglomeramento in quella località di domiciliati coatti e sulla opportunità di togliere quella colonia penale.

*Nicotera* risponde che i disordini nell'isola di Lipari si riducono ad una rissa fra i coatti ivi domiciliati. Tuttavia promette di studiare il modo di migliorare il sistema attuale di relegazione, riconoscendo che il presente ha qualche inconveniente cui spera di provvedere fondando in Africa una colonia penitenziaria.

Di Sant'Onofrio insiste per raccomandare che si provveda sollecitamente.

Quindi il presidente legge un'altra interrogazione di Sant'Onofrio allo stesso ministro dell'Interno per conoscere se intende presentare e quando dei provvedimenti legislativi atti ad impedire le abusive inserzioni che in altri luoghi si fanno nelle liste elettorali e politiche, per rendere più facile la procedura dei reclami in tale materia, e impedire la illeggibilità e i brogli che spesso commettonsi nei seggi definitivi elettorali.

*Nicotera* riconoscendo che la questione è grave perché gli inconvenienti lamentati esistono realmente; promette che presenterà un progetto per ripararvi quando la camera si sarà pronunziata sul ritorno al collegio uninominale.

Di Sant'Onofrio prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che saranno presentati presto i provvedimenti invocati e promessi.

### BISMARCK IN BALLOTTAGGIO

In ballottaggio come qualunque altro mortale!

La stella del Gran Cancelliere sarebbe dunque impallidita, e il prestigio della sua leggenda quasi svanito.

I socialisti hanno giocato a Bismarck un bruttissimo tiro.

Il colosso rientrerà probabilmente in Parlamento, e, come Giove Tonante, ci scaglierà, essi hanno detto, i suoi fulmini, ma la sua non sarà più una potenza indisputata, se, nella lotta dell'urna, noi potremo uscire coll'onore delle armi.

E i socialisti ne sono già usciti.

Il risultato del primo scrutinio è tanto più significativo, in quanto che all'ultima ora il partito cosiddetto del governo e lo stesso circolo di Corte, disposti a transigere sulle cause di dissidio coll'ex cancelliere, non che preoccupati della nuova corrente, avevano messo in moto tutte le loro forze per togliere ai socialisti ogni possibilità di sopravvivenza.

Anche Bismarck è un socialista; ma il suo socialismo di Stato non è né quello che predica l'Imperatore, né quello che vogliono i socialisti della vera scuola.

La gran Chiesa sta per dividersi o è già divisa dallo scisma, da più scismi: ciò che rende le sue dottrine assai meno pericolose per la Germania, di quanto lo siano in altri paesi, dove l'elemento socialista è meno sminuzzato, come in Francia e nel Belgio.

È certo però che anche in Germania si mostra più forte di quanto si credeva, e la sua disciplinatezza è ancora più inaspettata.

Per il solitario di Varzin la risposta dell'urna è il colpo venuto dal basso: il primo già ricevuto dall'alto lo aveva indispettito; vedremo se il secondo riuscirà ad atterrarlo.

### TELEGRAMMI

ATENE, 17 — Si assicura che la cerimonia per la conversione della principessa Sofia alla fede ortodossa si farà nella cappella del palazzo nella settimana santa greca e probabilmente il sabato. Secondo i giornali il sinodo la dispenserebbe dal battesimo formale.

BERLINO, 17 — Oggi al *Reichstag* si discute la proposta dei socialisti sulla fissazione

della durata massima della giornata di lavoro. Il ministro Barlesch dichiarò che tutti i partiti governativi sono d'accordo per fissare la giornata di lavoro per proteggere la salute degli operai. Soggiunge che gli operai minatori della Germania trovano la situazione migliore di quelli di altri paesi. L'aumento di salario chiesto dai socialisti, e contemporaneamente la diminuzione delle ore di lavoro però è impossibile. Termina respingendo il rimprovero d'irretrogressione di favorire e temere il capitalismo.

La prima parte della proposta fu respinta. I soli socialisti votarono in favore. Il seguito della discussione fu rinviata a domani.

### Estratto del Libro Verde

Il libro verde appena distribuito è letto e commentato con molto interesse: esso viene a confermare con molti dettagli dei fatti già noti o supposti nelle linee generali, e mette in chiara luce l'ultima fase della nostra politica Africana.

Una delle risultanze più evidenti è che ormai resta provato che i nostri rapporti nell'Abissinia erano in una situazione grave e criticissima, mentre l'on. Crispi e la sua stampa ufficiosa lo negavano, assicurando che le cose andavano bene.

Risulta anche da questo lato che nella politica estera l'on. Crispi procedette con avventatezza ed esagerazione.

Per desiderio di proclamare il protettorato sull'Abissinia si abbandonò la condotta prudente che era necessaria e che lo stesso Antonelli buon conoscitore di Menelik, raccomandava, sconsigliando il Ministero a notificare alle potenze l'art. 17 del trattato di Ucciali, e prevedendo gli allarmi di Menelik.

A questo proposito è notevole che Antonelli alludendo al noto dualismo fra lui e il Comando militare, dice che in causa de'suoi consigli prudenti egli fu accusato di fare gli interessi di Menelik a preferenza di quelli d'Italia.

Nella condotta di Antonelli si rivela indubbiamente una certa bravura e abnegazione personale non priva di abilità diplomatica; però è indubitato che egli fu poco felice nella stipulazione di Ucciali, né è felice laddove riconosce di aver firmato lo schema del nuovo trattato senza averne tutta la traduzione.

Dal complesso dei documenti traspare ripetutamente come non trascurassero di approfittare le influenze rivali, in specie francesi.

Fra i documenti esplicativi annessi al libro sono notevoli le lettere di Salimbeni, residente allo Scioa, che espongono sino dall'estate scorsa la difficoltà della situazione. Però Salimbeni dimostrava sempre ne'suoi rapporti una certa tranquillità. È notevole una lettera in cui prevedendo l'ipotesi che Menelik lo facesse imprigionare, Salimbeni preavvisava il governo di non preoccuparsi menomamente della sua sorte, né di addivenire mai al suo riscatto e nemmeno di ascoltare le lettere che, per avventura egli, Salimbeni, fosse stato costretto a scrivere per evitare sevizie.

Tra le curiosità notansi i vari discorsi che Menelik faceva, dimostrandosi impensierito per le condizioni del prestito concessogli dall'Italia, condizioni che il *Negus* reputava gravi ed onerose.

A un certo punto notasi questa frase caratteristica o ingenua: adesso che ho capito come può fruttare il denaro, quando le mie miniere daranno molto oro farò io i prestiti all'Italia, metterò il denaro alle banche italiane!!!

È la proverbiale e indiscutibile malizia di Menelik, la sua malafede, l'instabilità del carattere e la debolezza della volontà si palesano in vari punti. Egli talvolta si esprime come un fanciullo, tale altra con doppiezza.

Caratteristica la frase sua: quando firmai il trattato di Ucciali mi girava la testa! E l'altra frase: quando regnava Giovanni, nemico dell'Italia, voi vi limitaste a venire a Saati, ora che regno io, vostro amico, l'Italia m'imponga un confine inaccettabile!

Tra le curiosità si nota anche la lettera che Antonelli rivolse alla moglie di Menelik, ricordandole l'amicizia della regina Margherita e invitandola a interporre presso il marito nell'interesse delle due nazioni.

Però i documenti riferiscono che l'Impera-

trice bruna era poco benevola per l'Italia cosìché Makonnen rimasto italianofilo, temeva lo sdegno della sua sovrana.

### Ordinamento dell'Esercito

L'onorevole Adamì venne nominato relatore per il disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Tutti i membri della Commissione parlamentare sono favorevoli al progetto stasso.

### UNA LETTERA MINATORIA al principe Ferdinando

Ecco il testo della lettera minatoria indirizzata al principe Ferdinando.

« A Ferdinando ultimo, « Tu tre volte maledetto, va fuori dalla Bulgaria per evitarti disgrazia. Se resti sino alla fine di aprile ti faremo saltare te e tua madre sulle strade ferrate con le nostre mani.

« Esistesti per Stambuloff, ma gli prepariamo l'estrema unzione presso la Moschea Nera. « Devi abbandonare il pensiero di regnare in Bulgaria e partire.

« Siamo decisi a non lasciar vivere un solo rampollo tedesco, né Stambuloff. E non prenderai alcuno di noi perché viviamo nei Balcani in un asilo di belve. »

### CURIOSITÀ

Qui sta il busillis.

Uno studente, intimo con il latino come un genero con una suocera, volle sostenere un esame in questa lingua dei nostri padri. Gli fu dato da tradurre un brano che cominciava così « in diebus illis ».

Egli tradusse dapprima speditamente: *In diebus* le Indie; ma giunto al *bus illis*, gli casò l'asino.

Ecco perchè il *busillis* significa difficoltà insormontabile.

Arrangi che in spagnolo *busilli* significa appunto: difficoltà.

Lupo di mare.

Sui monti dell'Albania e della Dalmazia formicolavano i lupi nel secolo scorso. Ma quei monti stessi erano rifugio dei narentini, alla foce del fiume Narenta i famosi pirati che infestavano l'Adriatico e l'Arcipelago.

Quando i veneziani nel XVIII secolo diedero la caccia a questi corsari, che dividevano appunto il covo coi lupi, infissero ai narentini il nomignolo di lupi di mare.

L'espressione più tardi andò generalizzandosi a tutti i corsari; e successivamente passò a designare anche i più ardimentosi fra i marinai onesti.

Agenzia civile per i ladri.

Esistono in Germania, Inghilterra e nell'America delle agenzie *trait d'union* tra i ladri e i derubati.

Avviene un furto, l'agenzia si mette in contatto, e in contratto con i ladri; riscatta la res furtiva e poi la restituisce ai proprietari.

A priori pare una immoralità enorme. Contrattare con i ladri? Ma che ci sta a fare al mondo la giustizia?

Eppure in Inghilterra e fuori si fa questo ragionamento: tanto, i ladri perciò che riguarda l'azione pubblica c'è sempre tempo da pigliargli; ma intanto si corregge il danno privato con rapidità e con aumento di probabilità; il che non è precisamente l'attributo delle polizie.

Il sistema ha poi dei vantaggi caratteristici.

Accade talvolta che i ladri rubino dei preziosi dei quali il valore è storico prima che intrinseco. Ad es. qualche anno fa una grande ereditiera vennero rubate con molte argenterie la spada d'onore e due croci d'un avo. L'ereditiera promise invano diecimila lire a chi le avesse fatto trovare le tre memorie. La dama perdette, malgrado la buona volontà, le memorie di casa e i ladri ebbero il dispetto di dover rendere chi sa per che miseria la spada d'onore e le gran croci.

Alla fin fine lo scopo delle polizie, in cospetto di un furto, è la reintegrazione del possesso nel derubato. Se dunque esiste un ufficio di tramite con i ladri che riconduca la roba a casa dei proprietari sarà una disgrazia?

Altro è la polizia, altro la giustizia. La polizia contratta; la giustizia punisce.

Paradossale, ma utile.

# Cronaca del Regno

**Roma, 16. — Scherzo fatale.** — Un gravissimo fatto è avvenuto l'altro giorno nella caserma del Casiro Pretorio, al Macao. Si stava facendo una rivista dei revolvers dell'11 reggimento cavalleria Foggia, colà acquarterato. Il sergente Cicogna ne faceva la distribuzione.

L'allievo maniscalco Luigi Pozzini, da Verucchie, avuto il suo revolver colla fondina, se ne andò; ma di lì a poco, ritornava, dicendo che quello non era il suo, ma del sergente Castellani.

Il revolver dell'allievo maniscalco Pozzini e del sergente Castellani hanno infatti lo stesso numero di matricola e differenziano solo nella lettera.

Il Cicogna, scherzando, gli disse: «Vuoi vedere che è proprio il tuo?» e spianò verso lui l'arma, scattò il grilletto e partì un colpo! Il revolver, all'insaputa di tutti, era carico. La palla spaccò la mascella inferiore del Pozzini, gli lacerò l'attaccatura della lingua andandogli a conficcare nel lato sinistro del collo.

L'infelice fu trasportato all'ospedale militare, ove lo dichiararono in pericolo di vita.

Fu aperta subito un'inchiesta e si constatò che il revolver era realmente del Pozzini, ma che la sera innanzi era stato preso, per isbaglio, dal sergente Castellani che era di ronda; questi vi aveva introdotto quattro cariche, dimenticando poi di scaricare l'arma.

Il Castellani che era in licenza fuori di Roma, fu ricondotto dai carabinieri e venne messo agli arresti in compagnia del sergente Cicogna, l'autore dello scherzo micidiale.

Il Pozzini trovò ora fuori di pericolo: vivrà, ma rimarrà sfigurato e balzubente!

**Fiore d'arancio e bastonate!** — Oggi, sotto i portici del Vignola in Campidoglio, è accaduto una scenetta eroicomica.

Due sposini se ne arrivano lieti e felici dalla sala dei matrimoni, dopo avere pronunziato il gran sì, quando si è fatta loro incontro una giovine ventenne - apparentemente domestica di condizione - la quale impugnando un grosso randello ha cominciato a picchiare di santa ragione il malcapitato sposo novello.

Figurarsi la confusione. La sposina è svenuta; il giovane sposo, sanguinante, è andato a raccogliere la lucente tuba vicino alla statua di Marco Aurelio; e i presenti alla scena hanno dovuto pensare non poco a domare quella furia di donna.

Il retroscena si spiega. La virago non era altri che la domestica Sodini Assunta, tradita dall'individuo entrato oggi... nel numero dei più. La poveretta ne ha avuti due figli finiti entrambi ai trovatelli!

L'impiegato Romolo Garroni... voleva dire lo sposo, dopo rassicurata l'innocente metà e dopo qualche... provvido bagno gelato sulle contusioni riportate in varie parti del corpo, salito in vettura con lei andando a continuare la luna di miele in Albano. È una luna che comincia sotto ingrati auspici!

**Milano, 17.** — È morto oggi il noto banchiere Weil-Schott dopo pochi giorni di malattia in seguito ad influenza degenerata. Aveva 58 anni.

**Cuneo, 15.** — I due soldati alpini, sospettati come uccisori dell'appuntato Barini, e che come vi scrisi, furono qui tradotti dai carabinieri, sono stati rilasciati per mancanza di prove. E con questo il mistero dell'uccisione si complica maggiormente.

# CRONACA VENETA

**Venezia, 17.** — Ieri nella Chiesa di S. Salvatore furono celebrati solenni funerali di Windthorst, il capo dei cattolici nel parlamento germanico.

Vi assistevano l'arcivescovo (armeno), il vescovo di Chioggia, molti prelati e canonici, le rappresentanze dei capitoli delle diocesi venete, i rappresentanti delle Associazioni cattoliche, ed una grande folla.

Il Cardinale Patriarca che trovò ammalato nella casa di salute a S. Alvise era rappresentato da mons. Bolognesi canonico arcidiacono della Marciana. Assistevano i vescovi austriaci, di cui abbiamo annunciato ieri l'arrivo.

Don Ferdinando Apollonio recitò l'orazione funebre del Windthorst. In questa occasione furono pubblicate parecchie epigrafi. La *Defesa* di iersera è uscita col ritratto di Windthorst, ed una lunga commemorazione e descrizione dei funerali.

**Verona, 17.** — Oggi demolendosi il palazzo Lisca prospiciente il ponte Principe Umberto per la costruzione dei muraglioni, rovinò un'arco che sosteneva la loggia trascinandosi seco alcuni operai. Si ha a deplorare un morto ed un ferito. Gli altri operai addetti al lavoro rimasero incolumi.

# CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Carrara S. Stefano, 15.** — *La questua.* Io tocco un punto veramente doloroso, ma non me ne posso astenere.

La vera miseria merita compassione, ma havvi taluno che si serve di questa veste talvolta per commettere furti e rapine, spesso per defraudare un pane al vero bisognoso.

Non contento e pago di aver empito il sacco col giro del proprio paese, trascorre per i limitrofi, distanti qualche cinque o sei chilometri (vi sarà capitato il caso di udirlo dietro vostra domanda). La questua dalle nuove disposizioni è assolutamente vietata, eppure si pratica con tanta franchezza che parrebbe in cambio favorita. Comprendo che i veri poveri e specie i vecchi cadenti, privi di sostentamento non se ne possono astenere, ma del resto è assai lamentevole che un paese sia infestato di forestieri, taluno, a dir vero, troppo virile per contare sulla carità cittadina.

La questione che ci minaccia è seria assai e non si potrà più rimediare fino a che le Autorità comunali non suppliscano al difetto, che abbiamo nei paesi di campagna, di pubblici agenti.

Una lezione o due che capitasse a questi tali varrebbe a tenerli un po' più in freno.

Potrebbe darsi benissimo che il giusto - notizi che nel merito della questione non esiste la parola - soffrisse per il peccatore, pazienza! Del resto noi avremo sempre adempito ad un dovere.

*Eccellenti.*

**Carrara S. Giorgio, 15.** — *Nozze.*

Domani si celebreranno le tanto auspicate nozze del giovane Ernesto, Cozza con un avvenente fanciulla del paese, Antonietta Soave.

Entrambi sono dotati di virtù e di saggezza, ed io, in occasione così solenne per loro, non

posso esimermi, come vero e leale amico, dal dimostrare la mia compiacenza.

Alla coppia gentile io auguro tante cose ed egualmente alla signora Nina Brunazzo, che, più premurosa di una madre, diresse e tenne sotto a sé, come sua prediletta governante, quella egregia ragazza, che d'altro canto interpretava i suoi sentimenti fedelissimamente.

**Rattaglia, 15.** — Oggi, quasi inaspettatamente, veniva involata all'esistenza la giovane *Sartori Maria* in età giovanissima.

Fu sentita a malincuore tale notizia, giacché ella era dotata di molte virtù, tra cui spiccava in ispecialità per bontà d'animo e saggezza.

# CRONACA DELLA CITTA

Al Veneto

Ci sentiamo in dovere di ringraziare vivamente la redazione del *Veneto* per le cortesissime parole colle quali annunziò nel suo numero di ieri la comparsa del nuovo giornale.

Anche l'*Italia del Popolo* di Milano ed altri giornali danno l'annuncio del *Comune* con parole assai cortesi, delle quali ci professiamo riconoscentissimi.

Il Comune giornale di Padova

Alla Gran Guardia

Il De Santis, direttore della Casa di Pena locale, ha tenuto iersera una brillante conferenza sui delinquenti.

Conoscere intimo di questi esiliati del consorzio e dell'affetto sociale, egli ha trattato l'argomento da sociologo e da filantropo.

Il conferenziere è un psicologo che studia e un generoso e intelligente che vuol confortata la sventura dalle provvidenze umane; non è un declamatore cioè un imbanditore di vuote formule dottrinarie.

Il concetto principe della conferenza è questo: punire ma riabilitare.

Nessuno nasce delinquente, L'indole non è che una tendenza; l'ambiente fa l'individuo. Se dunque il delinquente è soltanto un infetto, un inoculato, potete correggerlo, potete assoggettarlo a una cura, per così dire, di antisepsi morale.

Per ciò vigilare l'animo del condannato, finché espia, e trasformarlo. Liberato dal carcere, soccorrerlo, cioè persuadere la società, questa grande madre, ad aprirgli le braccia. I recidivi sono molte più volte delle vittime che convertiti. Moltissimi delinquenti la seconda volta per disperazione prima che per l'*animus delinquendi*.

Soccorrete, soccorrete i liberati del carcere e li avrete riconquistati definitivamente all'onestà. Probabilmente nessuno come chi espia sente l'avidità della riabilitazione. La colpa è una responsabilità; ma la riabilitazione un diritto del colpevole e un dovere del consorzio civile.

Le istituzioni di patronato non bastano; bisogna moltiplicare e allargare questi organi dell'affettuosità e della nobiltà sociale.

Il conferenziere ha provato, con molti esempi, che delinquenti sorvegliati con amore avevano dato in lunghe prigioni garanzia irrefragabile di sincera conversione al bene; mentre dopo pochi mesi dall'uscita dalle case penali vi rientrarono, fatti un'altra volta malfattori, perchè la società si era ostinata a non esserle con loro benefattrice.

Una prova costante è l'affluenza ai penitenziari infinitamente maggiore l'inverno. Se gli ex malfattori riprendessero, tosto liberati, l'abitudine del maleficio per il solo motivo della malvagità, perchè non delinquerebbero anche d'estate? Delinquenti invece perchè la società si divorzia da loro, ed essi che d'estate possono più facilmente vincere la necessità della vita, d'inverno devono assolutamente delinquere per vivere.

Soccorreteli dunque, cioè lasciateli lavorare, e saranno onesti tanto più intensamente, essi che hanno potuto misurare fino in fondo le miserie spirituali della inonestà.

Un delinquente che abbia avuto una condotta irreprensibile durante l'espiazione è un galantuomo guadagnato se la società sa conservarlo.

Il conferenziere venne salutato da applausi in corso e alla fine della lettura.

**Scuola di disegno per gli Artigiani.**

Ieri'altro ad un'ora e mezza p. il sig. Prefetto conte Saladini andò a visitare la scuola di disegno per Artigiani della nostra città e provincia.

Erano presenti oltre al corpo insegnante, il presidente del Consiglio conte Oddo Arrigoni degli Oddi ed il membro del Consiglio nob. Antonio Brunelli Bonetti.

Il sig. Prefetto visitò minutamente tutti i locali della scuola, aule ed officine, interessandosi delle cose più minute, ebbe le spiegazioni richieste dal prof. Canella, direttore, che gli faceva osservare le cose più rimarchevoli. Si intrattenne col maestro di Plastica sig. Natale Sanavio e con quello di disegno Costruttivo dott. Barnaba Leva, rivolgendosi ad entrambi parole di elogio e di congratulazione. Esprese la sua soddisfazione tanto per il metodo d'insegnamento quanto per lo sviluppo della scuola e rimase sorpreso della ricchezza di modelli che vi sono raccolti. Specialmente s'interessò dei lavori pratici concludendo che questo è il vero modo di far apprendere all'operaio il gusto dell'arte unito all'esattezza del lavoro.

Partendo elargì elogi al direttore e al presidente, ripetendo che gli ottimi risultati della scuola provano l'abilità e premura dei maestri e l'avveduta e solerte prestazione del Consiglio dirigente.

Siamo lieti di poter dare queste notizie che una volta di più fanno conoscere quanto la nostra scuola sia bene avviata e diretta.

**Artigiani, negozianti e professionisti.** Questa Società di Mutuo soccorso è convocata in adunanza generale domani 19, alle ore 1 pom., nella nuova sede sociale in piazza Unità d'Italia, pianterreno del Casino dei Negozianti, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione della Presidenza sulla gestione sociale 1890;
3. Relazione dei Sindaci sulla gestione stessa;
4. Approvazione del conto consuntivo della gestione 1890;
5. Nomine: a) del Presidente, b) dei due Vice-Presidenti, in sostituzione dei signori Fiorioli Della Lena nob. avv. Gio.

Batt., Salmin Luigi, Loredaneppe, scaduti per anzianità, e di 11 altri. Il rendiconto sociale, l'elenco dei tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso laenza della Società.

**Portamento e ballo.**

Le sorelle Cusani, le due distinte giovani, direttrici del Giardino d'Infanzia Torricelle, hanno guadagnato presso famiglie tanta simpatia per la loro infaticabile intelligenza operosa, che parlare loro scuola elementare, della loro tenera vigilante per i fanciulli può parere superfluo.

Solo ci sembra opportuno ricordare sulla stessa bravura, e col sussidio dell'ottimo loro educazione, le due sorelle impongono nello stesso Giardino anche lezioni ritmato e di ballo.

**Società d'Incoraggiamento.**

Il Consiglio d'Amministrazione della Società nella sua seduta del 16 aprile ha assegnato un « premio di incoraggiamento di lire 100 (cento) » al sig. *Giovannista Dal Molin* per « gli strumenti ottici da lui ideati ed usati dal locale Pianto Rachitici. »

**Società Anonima Padovana telefon.**

Venne diramata in opuscolo a tutta la Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione sociale, letta nell'Assemblea ordinaria degli azionisti, nel giorno 22 scorso.

L'esercizio si è chiuso nell'anno con risultati soddisfacenti, essendosi accolta dal 1889 di oltre 54 chilometri la rete esercizio.

I risultati del bilancio sono pienamente soddisfacenti.

Con le L. 5416,64 di utili netti, sono assegnate alla riserva L. 812,49, ed azionisti si ripartiscono L. 3250.

La Relazione si chiude con elogi misurati al Direttore sig. Cesare Cezza, tecnico sig. Agostino Perini, e a tutti altri impiegati.

**Non voleva pagare.**

Questa notte un individuo, bevuto tro di vino in una casa in via Cavarera voleva pagare l'importo di 80 centesime le guardie di città lo arrestarono questa mattina avendo pagato il debito in libertà.

**Tre vandali.**

Questa notte tre individui ubbriacchi dare un saggio della loro profezia obbedendo certo Giuseppe Tortin che rincasava Via S. Proscimmo a ritornare indietro.

Il Tortin allora cominciò a menare a dritta ed a sinistra e ne atterrò un altro due bravi vedendo che la faccigliava una brutta piega ed udendo il di alcune persone che venivano a quella se la diedero a gambe.

**La Fiera.**

Oggi la consueta fiera fu più animata del solito per il concorso di molti provini, e per abbondanza dei bovini ed altri animali mercato.

Fino alle ore undici si erano connumerati affari.

**Libro nero.**

Vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni due individui. Fu arrestata una questuante. Fu colto sulla pubblica via e ricoverato all'Ospedale un ubbriaco.

APPENDICE

N. 3

# LO SPETTRO DELLO SPOSO

(Dall'Inglese)

TRADUZIONE DI TILDE

C'era però un certo bisbiglio di curiosità nel suo interno, di vedere questa rinomata bellezza di K.... tenuta sì cautamente celata al mondo, poichè egli era un appassionatissimo ammiratore del bel sesso, e c'era un po' d'eccentricità e d'intraprendenza nel suo carattere che lo rendeva amante di tutte le avventure singolari.

Prima della sua partenza mise in assetto ogni cosa con la sacra fraternità del Convento per la solennità dei funerali del suo amico il quale doveva essere sepolto nella Cattedrale di Wirtesbourg vicino a parecchi de' suoi illustri parenti, ed il dolente corteggio del conte prese cura de' suoi resti.

È ora tempo di ritornare all'antica famiglia di K.... la quale era impaziente pel suo ospite e più ancora pel suo banchetto, ed al degno barone che abbiamo lasciato all'aria aperta nella sua torre d'osservazione.

La notte cadeva e nessun ospite arrivava; il barone discese dalla torre in disperazione. Il banchetto ch'era stato differito d'ora in

ora non poteva più a lungo differirsi. Le vivande erano già stracotte, il cuoco in agonia e tutta la famiglia aveva l'aspetto di una guarnigione costretta dalla fame.

Il barone fu obbligato a malincuore di dare gli ordini pel banchetto senza la presenza dell'ospite. Tutti erano seduti a tavola e stavano per incominciare a mangiare, allorchè il suono di un corno dal di fuori del cancello diede avviso dell'avvicinarsi di uno straniero.

Un altro lungo suono empì le vecchie corti del castello colla sua eco e venne risposto dal guardiano di qua delle mura.

Il barone si affrettò a ricevere il suo futuro genero. Fu gettato il ponte levatoio e lo straniero entrò nel portone. Egli era un alto e galante cavaliere montato su un nero destriero.

La sua faccia era pallida, ma aveva raggianti occhi romantici ed un'aria di altera melancolia.

Il barone rimase un poco mortificato vedendolo arrivare in sì semplice arnese. La sua dignità fu per un momento turbata e si trovò disposto a considerarla come una mancanza di rispetto a sé stesso, in un'occasione sì importante e per l'importante famiglia con la quale stava per legarsi.

Si pacificò però, concludendo che doveva esser stata la giovanile impazienza che lo aveva indotto a spronare siffattamente il cavallo per arrivare ben prima del suo corteggio.

Sono dolente, disse lo straniero, di entrare così intempestivamente. Qui il barone lo interruppe con parole di complimento e con saluti; poichè, per dire il vero, egli era orgo-

glioso di sé stesso per la sua cortesia ed eloquenza.

Lo straniero tentò una o due volte di arrestare il torrente delle sue parole, ma invano, sicchè piegò la testa e lo lasciò inondare.

Quando alla fine fece pausa erano giunti alla corte interna del castello e lo straniero stava ancora per mettersi a parlare, quando venne un'altra volta interrotto dall'apparire della parte femminile della famiglia conducente a forza la renitente e vergognosa fidanzata; egli la guardò di sottocchi per un momento come in estasi, e sembrò che l'intera sua anima radiasse da quell'occhiata e restasse sopra quella graziosa forma.

Una delle vecchie zie le bisbigliò qualche cosa all'orecchio, essa fece uno sforzo per parlare; i suoi umidi occhi celesti furono timidamente alzati, diede una timida inquisitiva occhiata allo straniero e poi di nuovo li abbassò al suolo.

Le parole morirono ancora, ma vi era un dolce sorriso vagante sulle di lei labbra ed un leggero incarnato sulle di lei guancie che chiaramente mostravano come fosse rimasta soddisfatta.

Era impossibile per una ragazza alla bella età di 18 anni, altamente predisposta all'amore ed al matrimonio, non restar conquistata di un cavaliere tanto galante.

La tarda ora alla quale l'ospite era arrivato non lasciò tempo a spiegazioni. Il barone ch'era deciso rimandò ogni particolare conversazione alla mattina seguente e si pose di nuovo al non assaggiato banchetto.

Fu servito in tavola nella grande sala del castello. Dalle pareti all'interno pendevano i ritratti degli eroi della casa di K.... ed i trofei da essi guadagnati sul campo e nella caccia.

Il cavaliere prese ben poco interesse sia alla compagnia che al trattamento. Egli mangiò appena, ma sembrava assorto nell'ammirazione della sua sposa. Parlava a bassa voce affine di non esser udito dagli altri, poichè il linguaggio dell'amore non è mai a voce alta, ma per quanto duro l'orecchio femminile possa essere, come mai non comprenderebbe a volo il dolce bisbigliar dell'amante?

Eravi una tal mescolanza di tenerezza e gravità nelle sue maniere che sembrava produrre un potente effetto sulla giovane signora. Il suo colorito andava e veniva quando lo ascoltava con profonda attenzione. Di quando in quando arrossendo le rispondeva e quando i di lui occhi giravano intorno, segretamente gettava un'obliqua occhiata alla sua romantica faccia ed alzava un gentile sospiro di tenera felicità.

Era evidente che la giovane coppia era completamente innamorata. Le zie che erano profondamente versate nei misteri del core, dichiararono che i due giovani si erano invaghiati alla prima occhiata.

Il banchetto finì se non allegramente almeno strepitosamente poichè gli ospiti erano tutti forniti di quell'acuto appetito che accompagna sempre le borse vuote e l'aria della montagna.

Il barone raccontò le sue storie più lunghe e più belle e mai le disse così bene e con più grande effetto. Se eravi in esse qualche cosa

di meraviglioso i suoi uditori erano tutti in sorpresa, se qualche cosa di faceto o sicuri di ridere tutti esattamente nel vento.

Il barone, è vero, come la più padegli uomini grandi era troppo elevato per rinunciare alcun scherzo che non fosse pido; era però sempre rafforzato da un bibe di eccellente vino vecchio, e pure un rapido scherzo alla propria tavola allegramente servita di vecchio vino è irresistibile.

Molte buone cose furono dette da poveri e più aguzzati spiriti che non ebbe la pena di ripetere eccetto che in occasioni.

Molti discorsi maliziosetti bisbigliati o recchio delle signore quasi le misero convulsione per sopprimere le risa, ed a canzone o due ruggite da un povero cuo del barone, obbligo assolutamente le due ad alzare i ventagli per nascondere le labbie arrossite.

In mezzo a tutta questa gozzovigliospite straniero manteneva una singolarissima propria gravità.

La sua fisionomia prendeva sempre profonda piega di afflizione tanto più lara avanzava, e per quanto strano possare, anche gli scherzi del barone sembravano renderlo solo più melanconico; talora devasi in sogni, tal'altra vi era una perdata e stanca distrazione ne' suoi occhi che velava un'anima mal a suo agio.

(Contra)

**Le L. L. A. A.**  
Il Duca e la Duchessa di Genova sono passati stamane per la nostra stazione diretti a Venezia.  
Era con loro una sorella della Duchessa, principessa di Baviera, che si reca a Venezia a tenere compagnia alla sorella.  
Stante l'ora, nessuna autorità.

**Attenti alle monete false.**  
Sono nuovamente in circolazione in varie città, monete da due lire false, portanti da una parte la testa di Napoleone III, e dall'altra lo stemma imperiale.  
Il conio è grossolano e la falsità della moneta è facilmente riconoscibile. Pesa due grammi meno dei pezzi da lire 2 d'argento.

**La colorazione del vino.**  
Il Ministero dell'Interno avverte che per l'art. 140 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti intende assolutamente proibita la colorazione artificiale del vino.

**La Cooperazione Rurale.**  
È uscito il N. 4 di questo Periodico col seguente sommario:

L'usura nelle campagne (*Ottone Brentari*) - La Cooperazione applicata all'allevamento del bestiame - Per diffondere le Casse rurali in Friuli - Il Congresso delle Casse di Risparmio a Parigi - L'Unione Cooperativa di Milano - Premi per le casse rurali in provincia di Padova - *Atti delle Casse di prestiti confederate*: Estratto del verbale dell'Assemblea generale della Cassa di Prestiti di S. Andreat del 1891 - Estratto del verbale dell'Assemblea generale della Cassa di prestiti di Loreggia seguita il 25 marzo 1891 - Estratto del verbale dell'Assemblea generale della Cassa di prestiti di Arzignano seguita il 22 gennaio 1891.

*In Copertina*: Situazioni dei conti a tutto marzo 1891 - Alle Casse rurali confederate - Pubblicazioni ricevute - Recentissima pubblicazione - Avviso agli abbonati.

**Caffè alla Speranza.**  
Da domani sera (19) ore 8 e mezza incomincerà un corso di concerti vocali ed strumentali.

Vi prenderanno parte la signorina *Alma Lina*, artista di canto accompagnata dal pianista sig. *F. Bigonina*.

## CORRIERE DELLE ARTI

### TEATRO GARIBALDI

#### NINON

Mi ricordo che una sera al Goldoni di Venezia avendo fatto fiasco una commedia — al secondo atto si dovette calar la tela fra i rumori — il cav. Pietriboni direttore della Compagnia si presentò alla ribalta e disse precipitamento così:

«Tutti si lagnano per la pochezza del teatro nazionale e molti incolpano i capo-comici di non favorirne lo sviluppo. È per questo che quando mi viene un autore nuovo — e mi presenta un suo lavoro io lo accetto e lo rappresento. Se in 10 commedie me ne «fischiano nove e me ne applaudono una, credo «d'aver fatto un'opera buona per la quale «il pubblico deve perdonarmi i nove sacrifici «che gli ho dovuto infliggere».

Senza dubbio la spiegazione è buona e come scappatoia eccellente — e questa spiegazione e questa scappatoia valgono anche per quella *Ninon* che ci ha offerto l'ersera la Compagnia Marini.

*Ninon* è niente — c'è dentro tale pochezza di dialogo, di sceneggiatura, tale inscienza del palcoscenico, tale infelice dipintura di caratteri che fanno scomparire del tutto anche quel poco di vero che potrebbe essere in qualche parte dell'azione, sì che era un peccato veder la Marini affaticarsi senza che neppure la sua grande arte potesse dar vita alla commedia.

La quale se potè trascinarsi fino alla fine fra le mal celate disapprovazioni si fu proprio per un riguardo a Virginia Marini, alla quale il pubblico ha fatto, alla fine, una calorosa dimostrazione di stima.

E questo l'Autore deve ben averlo presente, e giacchè ebbe la fortuna di udire la sua commedia rappresentata per intero, e deve quindi — poichè mostra di avere del talento — averne egli stesso notati i difetti, studi, e lo corregga e ritenti la prova che noi gli auguriamo possa essere più fortunata.

Il *provando e riprovando* della scienza può alleviate essere applicato e con successo anche all'arte drammatica.

### Ermete Zacconi

La prima volta che ho udito Ermete Zacconi si fu nella *Giacinta* di Capuana e allora mi sono domandato se più ancora che promettere di divenire egli non fosse già il migliore, forse, dei nostri artisti drammatici contemporanei. Dopo alcun tempo, riudendolo, mi confermo nella mia opinione.

Egli ha doti naturali squisite: è simpaticissimo, ha bellissimo aspetto, voce armoniosa, e più che tutto un grande talento che gli permette di essere amico delle donne o *Paolo Asler* ugualmente vero, ugualmente fine, artisticamente perfetto.

Ma il merito principale di Ermete Zacconi è quello di essere sempre e splendidamente naturale — naturale quando parla, quando cammina, quando si veste (nel 4° atto della *Lotta per la vita*) naturale quando con la espressione del viso vi dice i sentimenti che

gli attraversano l'animo. Gli altri attori, specialmente in certi drammi tragici, cascano nel convenzionale nell'ammantato e perdono quindi di verità. — Ermete Zacconi è invece sempre uomo: ed anche la tragedia che l'arte degli altri, anche dei migliori, tende a sollevar troppo e quindi un po' a falsificare, dallo Zacconi, è direi quasi, umanizzata.

Sta in ciò il merito principale di lui — i suoi colleghi illustri sono artisti valentissimi che seguendo la via da tutti battuta giunsero molto in là: egli invece ha scelto un'altra strada fatta da lui e in quella è andato molto e molto avanti.

Ciò giustifica il fascino che egli esercita — spiega perchè fin da ieri tutti i posti al *Garibaldi* sieno impegnati per stasera per udirlo nel *Fratello d'Armi* di Giacosa.

C'è bisogno di augurargli un trionfo? *gs.*

## ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Domenica 19 aprile 1891 ore 2 pom.  
XXXIX TRATTENIMENTO SOCIALE  
col gentile concorso della sig.na CLORI GOLFETTO.

**Programma**

1. *Goldmark* — «Trio» per pianoforte, violino e violoncello  
a) Allegro vivo  
b) Adagio  
c) Presto  
sigg. prof. C. POLLINI, T. CIMEGOTTO, G. BARAGLI.

2. a) *Faderewski* — «Tema» con variazioni per pianoforte;  
b) *Liszt* — «Polonaise» per pianoforte.  
Signorina CLORI GOLFETTO.

3. *Sgabatti* — «Quintetto» per pianoforte, due violini, viola e violoncello.  
a) Introduzione-Allegro  
b) Barcarola  
c) Andante  
d) Finale  
sigg. prof. C. POLLINI, T. CIMEGOTTO, L. MARCHESINI (alunno), A. VENTURINI, G. BARAGLI.

*Il Direttore*  
Prof. CESARE POLLINI

## Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 19 corr., dalle ore 1 alle 3 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Polka - *La graziosa Margherita* - Zorzi.  
2. Sinfonia - *Salvator Rosa* - Gomes.  
3. Valzer - *Sulle rive della Neva* - Drigo.  
4. Finale III. - *Jone* - Petralà.  
5. Finale IV. - *I vespri Siciliani* - Verdi.  
6. Marcia - *Amore e Patria* - Gemme.

## 76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi domani 19 corr. dalle ore 1 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia - *I pensieri d'uno studente* - Strauss.  
2. Sinfonia - *Sullo Stabat Mater di Rossini* - Mercadante.  
3. Pot-pourri - *Napoli di Carnevale* - De-Giosa.  
4. Valzer Fantastico - *Il Buontorino* - De-Libero.  
5. Duetto - *Orazi Curiazi* - Mercadante.  
6. Polka - *Fiorellino* - Marengo.

## SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini rappresenterà:

*Il Fratello d'Armi*  
Ore 8 1/2.

## SPORT

La scuderia italiana di allevamento *Don Rodrigo* sta sistemando una pista nella brughiera di Casorate-Sempione. Le scuderie saranno erette nel paese sulla strada del Sempione e saranno occupate da 30 cavalli. A Casorate metterà sede anche la Società per le Caccie a Cavallo di Lombardia.

Il marc. Gaetano Benzoni, il noto sportmann ebbe una pericolosissima avventura a Mantova. Stava domando due pulèdri alla carrozza, quando imbazzitisi all'improvviso si precipitarono nel lago di Mantova.

Fortuna volte che solo il legno ne andasse rovinato.

Il marchese Benzoni se la cavò con una leggiera ferita all'occhio destro che non richiese che un sol punto.

Ora è rimesso perfettamente.

Un triste ricordo della riunione di Napoli se l'hanno avuto *Curraghmore* che si dice stroncato per sempre, e *Paladino*, *Bezzar*, *Myhethonour*, *Gallane* e *Gaydell* tuttora zoppicanti.

Il secondo *paperum* della Società Bresciana sulla brughiera di Procarolo riuscì brillantissimo. Vi presero parte 30 cavalieri e la signora Mattioli. Il co. Gaetano Maggi faceva da volpe, il tenente-colonnello Beretta faceva da master, ed il nob. Guarnieri, il co. capitano Panigai e il tenente Lanfranco, da cani.  
La volpe fu presa dal tenente Di Villamarina.

All'ultimo ostacolo i cavalli del tenente Filippini e del co. Premoli caddero trascinando con loro i cavalieri, fortunatamente non si fecero alcun male.

Dopo la caccia si fece colazione in mezzo alla massima allegria.  
Il convegno fu allietato dalla presenza di molte signore.

## FATTI E COMMENTI

**Cariche e scariche.**  
La polizia ha dovuto caricare l'altro giorno la folla a Bradford.

Perchè si dice caricare la folla?  
Perchè quando si carica, la folla volge le spalle, la carica diventa una retrocarica e allora la folla . . . . . si scioglie.

**Re e cacciatori.**  
Guglielmo, l'Imperatore, al pranzo in onore dell'ordine del Cervo Bianco di S. Uberto, portava la decorazione dell'ordine, in seta verde, nella quale è il motto: *Vivent le Roy et ses chasseurs*.

Perchè i Re hanno dei cacciatori?  
Che vi sieno dei popoli selvaggi, sta bene. Ma dei popoli selvaggi . . . . .

Il sig. Bernès, dopo una fiera lotta elettorale, contro il sig. Duprè, è stato nominato membro del consiglio superiore dell'istruzione pubblica francese.  
Fra i due rivali non c'era che una lingua di mezzo: il greco. La lingua che unisce i popoli, divide i sapienti.  
Bernès era favorevole allo studio del greco nelle scuole secondarie, Duprè, no.  
Il signor Duprè non ha che una sola speranza di riparazione.  
La prossima nomina, a elettori scolastici, di tutti gli studenti che sono rimasti celebri nelle battaglie della stupidità italiana sotto la bandiera: Abbasso Senofonte.

## VARIETÀ

**Un confratello derubato.** — Ieri, sotto questo titolo abbiamo riferito i particolari di un furto toccato all'Amministrazione del giornale *Il Resto del Carlino* in Bologna.

Nel suo ultimo numero lo stesso giornale scrive:

«L'autorità di Pubblica Sicurezza prosegue attivamente nelle indagini per scoprire gli autori dell'audace furto commesso l'altro ieri in danno della nostra Amministrazione e di cui raccontammo ieri diffusamente i particolari.

«Non facciamo nomi per non intralciare l'opera dell'autorità inquirente, ma sappiamo che si hanno fondate speranze di aver posto la mano sugli audacissimi mariuoli. Quello che però è certo che i denari non li avremo più!»

**Erpete ed artrite.** — Che cosa sono l'erpete ed l'erpetismo, l'artrite ed l'artrite? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza.

Per esso: efflorescenze, squame o forfora che interessano la pelle, catarsi e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digerente disturbano variamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario il vizio erpetico, in specie se recidivi e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artrite. Questi vizi o stati, erpetico ed artrite, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Parigina composto del Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dell'inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Baratta, Via ex Portici alti.  
Al dettaglio alla Farmacia Planeri e Mauro all'Università.

Vicenza, Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, Venezia, Farmacia Böhner, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, Verona.

## Scoperta Scientifica

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che impregnano al progresso ed alla scienza ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc. fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!

Come negare per esempio il metodo di poter guarire gli stringimenti uretrali ed ogni malattia confidenziale colla presa dei soli confetti Costanzi? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia della umanità sofferente sono esposte al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Margelina 6, dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità

mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita che per ciò si effettua per maggiore comodità del pubblico anche in questa città presso la Farmacia Camuffoni a San Clemente.

Al rachitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenzialmente l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).  
L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chiesefico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.  
Dott. ANTONIO MICELI,  
Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

## Nostre Informazioni

Ri-chiamiamo l'attenzione dei lettori del *Comune* su questa rubrica, essendo di ottima fonte le notizie in essa registrate.

Adduciamo, fra le altre, in prova ciò che ieri fu riferito dal *Comune* circa una pretesa intervista di Rudini con un uomo politico italiano, riguardando alla triplice alleanza.

Mentre parecchi altri giornali accossero come una rivelazione importante l'articolo del *Times* su quell'intervista, noi la mettevamo in dubbio credendola una manovra del giornale inglese per sviare l'opinione pubblica in Italia.

Nè ci siamo ingannati.

Dispacci e lettere da Roma ci confermano che le dichiarazioni attribuite a Rudini sono insistenti.

## Ultimi dispacci

PARIGI, 17 — Il *Credito industriale e commerciale* ha tentato un processo al Tribunale correzionale al *National* che asserì che corressero voci inquietanti sulle condizioni di questo istituto.

## Nostri dispacci

**Regia marina**  
ROMA, 18

(A. S.) Il ministro Saint-Bon progetterà di ridurre a due le quattro classi dei Reali equipaggi calcolando una economia di 500 mila lire, che servirebbero a tener pronta una flotta di riserva di 10 navi tra grandi e piccole, le quali avranno a bordo tre ufficiali ed un piccolo equipaggio.

Le navi si ancoreranno nei diversi porti pronte a partire al primo cenno.

**La stampa e il libro verde**  
ROMA, 18

Il *Capitan Fracassa* dice che il *Libro Verde* mostra la doppiezza di Antonelli, e mostra le pessime arti degli agenti francesi contro di noi.

Il *Don Chisciotte* loda la sincerità della pubblicazione che deplora non sia frequente, trattandosi di raccolta diplomatica. Il *Libro Verde* — dice il *Don Chisciotte* — mostra che cosa sia stata la politica di Crispi in Africa. Mostra che Crispi, mentre sapeva che Menelik rifiutava il nostro protettorato, ingannava il Paese e la Camera asserendo il contrario.

La *Tribuna* commentando il *Libro Verde* dice che il pallone della politica di Crispi venne sgonfiato ed è già in liquidazione completa.

**Legge Comunale e Provinciale**  
ROMA, 18

Si dice che Nicotera abbia intenzione di proporre alla Camera qualche modificazione alla legge comunale e provinciale, specialmente per quanto riguarda la durata ed i poteri dei regi commissari nello scioglimento dei grandi Municipii.

Si è osservato che con la legge attuale il regio delegato che succede ad un'Amministrazione municipale disordinata, confusa, non può portarvi radicali modificazioni, nè può sul serio riordinarla.

**I Duchi di Genova**  
VENEZIA, 18, ore 8.50 a.

(G. S.) Il Principe Tommaso e la Principessa Isabella sono arrivati stamane alle 5.20 conducendo con loro una sorella della Principessa.

**Lo scrutinio di lista**  
ROMA, 18, ore 12.35

Probabilmente nella settimana prossima la Camera discuterà il progetto di abolizione dello scrutinio di lista.

**Credito fondiario**  
Reputasi difficile che la Camera approvi la legge sul Credito fondiario.

**Legge sulla caccia**  
Oggi il ministro Chimirri risponderà alla interrogazione del deputato Danieli circa alla legge sulla caccia.

**Sotto-segretario all'Agricoltura**  
Si conferma che domani sarà presentato alla firma reale il Decreto che nomina il deputato Arcoletto sotto segretario di Stato al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

**Consiglio ministri**  
Stasera si terrà Consiglio dei Ministri per decidere nuove economie.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
19 Aprile 1891

**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 9  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 36

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

17 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	761.6	758.9	757.6
Termometro centigr.	+11.1	+15.2	+10.2
Tensione del vap. acq.	6.0	5.2	4.8
Umidità relativa	61	40	73
Direzione del vento	ESE	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	5	4	17
Stato del cielo	3/4 cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18  
Temperatura massima = + 15.8  
» minima = + 6.0

*Ferdinando Campagna* ger. responsabile

## PREMIATO

**STABILIMENTO BACOLOGICO**  
GIUSEPPE VALLI E FIGLI

BACCANELLA presso Cortona (TOSCANA)  
32 - Anno di Esercizio - 32

**Seme Bachi a Selezione Filologica e Microscopica.** — Ibridazione naturale perfetta — Coltivazione 1891. Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli.

Si cede a prodotti a condizioni convenienti.

Programmi - campionari dei bozzoli - schede e sottoscrizioni. in PADOVA Via dei Servi 1058 presso il Rappresentante sig. Giacomo Levi Cases Agente Generale dell'ITALIA Società di Assicurazione contro i rischi di trasporto, dell'incendio e dei cast fortuiti sedente in Genova.

## IMPORTANTE

### AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

## D. POPP ACQUA ANATERINA

gradevolissima e la migliore del mondo  
anni di successo

**MALE DI DENTI E DELLA BOCCA**  
sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera

acqua anaterina del **D. POPP**

per L. 1.35, 2.50 e L. 4

**D. POPP**  
Imp. Reg. Dentistadella Corte di Vienna

che usa contemporaneamente colla pasta e polvere odontalgica del D. POPP, mantiene i denti sani e belli.  
SAPONE di erbe aromatiche del D. POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.  
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie di Padova e d'Italia.

